

“No world Tobaccoday 2023”: i dati delle Sorveglianze di popolazione GYTS e Passi e il Piano della Prevenzione (PRP) 2021-2025

Il 31 maggio, come ogni anno, si celebra la giornata Mondiale Senza Tabacco indetta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità per aumentare la consapevolezza sui danni alla salute causati dall'abitudine al fumo, quest'anno, il focus verte su coltivazione del tabacco e danni alla salute dei consumatori, ma anche sull'impatto del tabacco sul pianeta: dalla coltivazione, alla produzione, alla distribuzione e ai rifiuti.

Il fumo di tabacco è tra i principali fattori di rischio per l'insorgenza di numerose patologie cronico-degenerative, in particolare a carico dell'apparato respiratorio e cardiovascolare e in Italia è il maggiore fattore di rischio evitabile di morte prematura. A seconda del metodo usato, si stima che circa 90 mila decessi all'anno, in Italia, siano attribuibili all'abitudine al fumo con costi diretti e indiretti pari a oltre 26 miliardi di euro (Tobacco Atlas sesta edizione).

Ma il “No world Tobacco day”, giunto alla sua 35° edizione (la prima giornata è stata indetta nel 1988), è anche un'importante occasione per fare il punto sulle politiche e gli interventi - messi in atto a livello internazionale, nazionale e locale - per il contrasto al tabagismo.

Nel Lazio, dal 2005 tutte le Asl sono chiamate al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano Regionale della Prevenzione (PRP) e sue successive edizioni, realizzando in modo coordinato progetti per la prevenzione del tabagismo, recepiti nel Piano Aziendale di Prevenzione (PAP). L'attuale Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025, DGR n.970 del 21.12.2021, prevede interventi di promozione della salute e prevenzione del consumo di tabacco e di tutte le altre modalità di fumo (sigarette elettroniche -e-cig, prodotti a tabacco riscaldato- HTP) in tutti i setting di vita. Azioni per il contrasto al fumo sono presenti nel programma 1 “Scuole che promuovono salute”, nel programma 3 “Luoghi di lavoro che promuovono salute”, nel programma 4 “Dipendenze”, nel programma 13 “Promozione della salute nei primi giorni” e nel programma 14 “Prevenzione ed identificazione precoce dei fattori di rischio nella gestione integrata della cronicità”.

Il PRP 2021-2025 del Lazio è il più importante strumento di programmazione degli interventi di prevenzione e promozione della salute, adottato dalla Regione sulla base delle indicazioni nazionali. In linea con le indicazioni del Piano Nazionale della Prevenzione 2021-2025, le azioni del PRP 2021-2025, riprendendo le linee d'indirizzo dell'OMS, mirano a sviluppare, consolidare e coordinare la rete tra gli attori coinvolti a vario titolo nella prevenzione e contrasto del tabagismo, rafforzando particolarmente i seguenti aspetti:

- (1) promozione della salute e di uno stile di vita libero dal fumo nella scuola e nei contesti extrascolastici di aggregazione giovanile, nei luoghi di lavoro, nei contesti sanitari e nella comunità in generale;
- (2) facilitazione dell'accesso ai servizi e interventi per il trattamento del tabagismo;
- (3) controllo del fumo passivo;
- (4) comunicazione, formazione e valutazione trasversale a tutti gli aspetti precedenti.

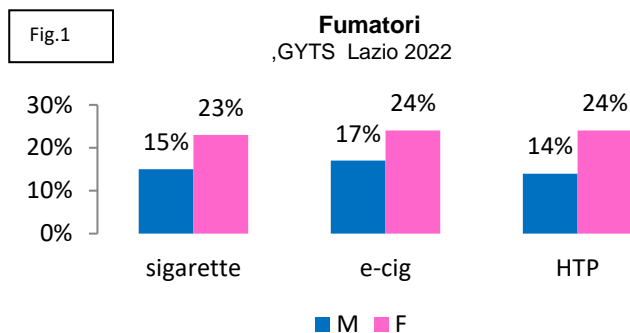
La realizzazione dei programmi prevede interventi di comunicazione e sensibilizzazione, formazione degli operatori sanitari, promozione dell'applicazione della normativa sul divieto di fumo, prevenzione e ritardo dell'iniziazione e interventi a sostegno della disassuefazione.

II FUMO nel Lazio e nella ASL LT: I dati delle Sorveglianze GYTS e Passi

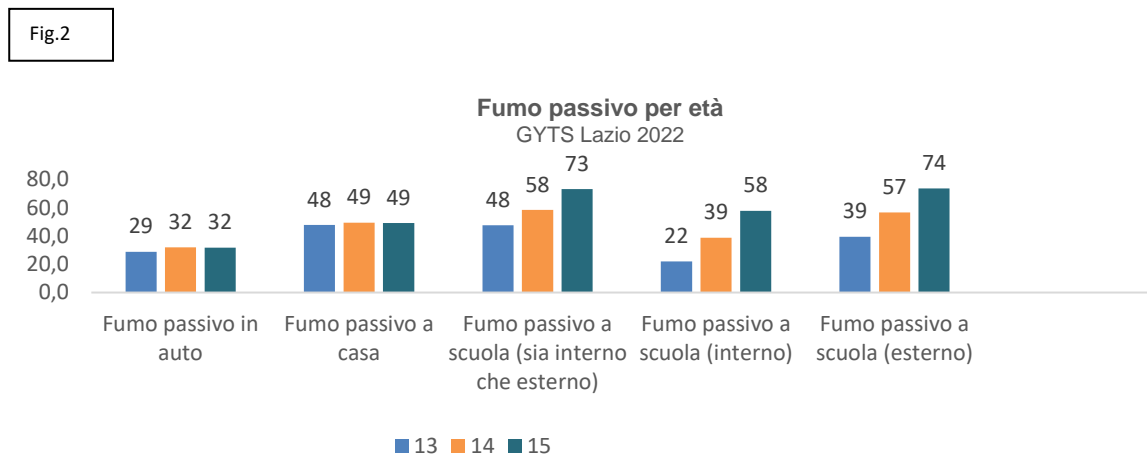
Secondo i dati della IV edizione della sorveglianza **GYTS** (Global Youth Tobacco Survey) (www.epicentro.iss.it/gyts), un'indagine globale sull'uso del tabacco fra i giovani, nel Lazio, nel 2022, la quota di 13-15enni che hanno fatto uso di sigarette o altri prodotti da fumo (sigarette elettroniche-e-cig e prodotti da tabacco riscaldato-HTP) almeno una volta nell'ultimo mese (*current smokers*) è del 19%.

Si registra per il genere femminile un rischio più elevato per:

- uso di sigarette, sigarette elettroniche (e-cig) e prodotti da tabacco riscaldato (HTP) (Fig.1)
- suscettibilità a fare il primo tiro o svapo (35% delle ragazze vs il 24% dei ragazzi)



Per quanto riguarda il fumo passivo, si osserva un'esposizione in tutti gli ambienti. Valori più allarmanti per il fumo passivo in casa e in ambito scolastico in particolare per le scuole superiori di II° grado: la percezione aumenta tra i 14-15enni sia negli spazi scolastici interni che in quelli esterni (Fig.2)



Secondo i dati del sistema di sorveglianza **PASSI** (Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia) riferiti al biennio 2021-2022, (www.epicentro.iss.it/passi), **nella ASL LT** il 31% degli adulti con età compresa tra i 18-69 anni fuma¹ sigarette (nel Lazio il 26%), il 19% è invece ex fumatore² e il 50% non ha mai fumato. L'abitudine al fumo è più diffusa negli uomini che nelle donne (rispettivamente 36% e 25%), nelle persone con età inferiore ai 50 anni (Fig.3)

¹Fumatore = persona che ha fumato 100 o più sigarette nella sua vita e che fuma tuttora o che ha smesso di fumare da meno di sei mesi.

²Ex fumatore = persona che ha fumato 100 o più sigarette nella sua vita e che ha smesso da meno almeno sei mesi.

Fig.3

Fumatori
 PASSI 2021-22, ASL LT

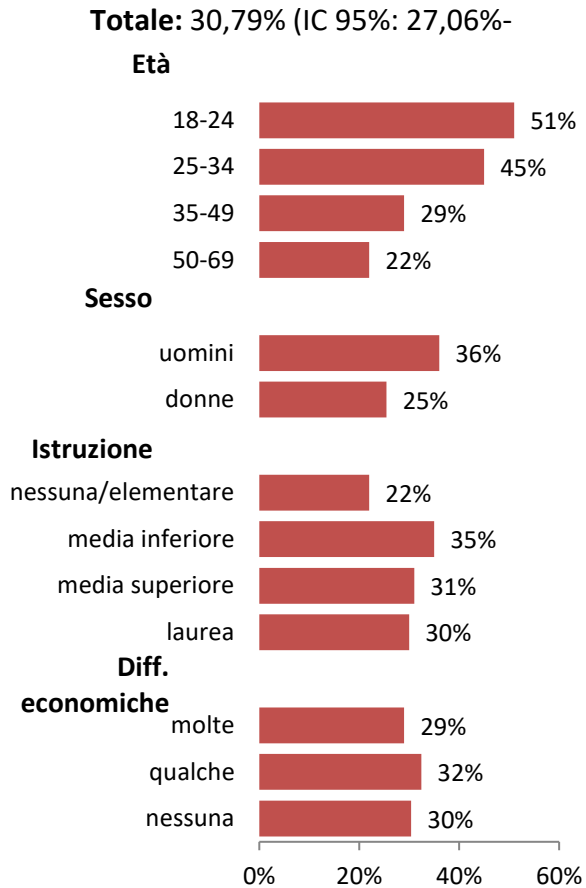
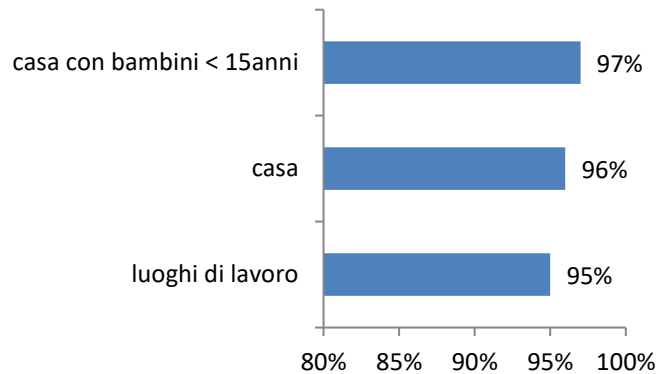


Fig.4

**Fumo passivo-rispetto del divieto di fumare
 (Non si fuma mai o quasi mai)**
 PASSI 2021-22, ASL LT



Riguardo alla percezione della popolazione sul rispetto del divieto di fumo (Fig.4) Passi rileva che nel periodo 2021-2022, nella ASL LT

- Tra i lavoratori intervistati il 95% ha dichiarato che il divieto di fumare nei luoghi di lavoro è rispettato sempre (88%) o quasi sempre (13%).
- Rispetto all'abitudine al fumo nella propria abitazione, il 96% ha dichiarato che non si fuma in casa mai (83%) o solo in alcuni ambienti (13%). **Il 4% ha dichiarato di fumare in casa senza alcuna restrizione**
- In caso di convivenza con bambini fino a 14 anni, la percentuale di chi riferisce il **divieto assoluto** di fumo in casa sale all'87%, il 10% ha dichiarato che si può fumare in alcune stanze e **il 3% senza alcuna restrizione**

La Sorveglianza Passi misura anche l'abitudine ad utilizzare altre forme di fumo come le sigarette elettroniche (e-cig) e i dispositivi a tabacco riscaldato (HTP)

Nel biennio 2021-2022 Passi rileva che il 6% degli intervistati fuma tabacco riscaldato (HTP), il 10% fa uso di sigaretta elettronica e il 23% dichiara di fare uso sia di sigarette che di altre forme di fumo (poliuso).

10 buoni motivi per smettere di fumare

Entro 20 minuti

- si normalizza la pressione arteriosa
- si normalizza il battito cardiaco
- torna normale la temperatura di mani e piedi

Entro 8 ore

- scende il livello di anidride carbonica nel sangue
- si normalizza il livello di ossigeno nel sangue

Entro 24 ore

- diminuisce il rischio di attacco cardiaco

Entro 48 ore

- iniziano a ricrescere le terminazioni nervose
- migliorano i sensi dell'olfatto e del gusto

Entro 72 ore

- si rilassano i bronchi, migliora il respiro
- aumenta la capacità polmonare

Da 2 settimane a 3 mesi

- migliora la circolazione
- camminare diventa sempre meno faticoso

Da 3 a 9 mesi

- diminuiscono affaticamento, respiro corto, e altri sintomi come la tosse
- aumenta il livello generale di energia

Entro 5 anni

- la mortalità da tumore polmonare per il fumatore medio (un pacchetto di sigarette al giorno) scende da 137 per centomila persone a 72.

Entro 10 anni

- le cellule precancerose vengono rimpiazzate
- diminuisce il rischio di altri tumori: alla bocca, alla laringe, all'esofago, alla vescica, ai reni e al pancreas.

Dopo 10 anni

- la mortalità da tumore polmonare scende a 12 per centomila che è la normalità; praticamente il rischio di decesso per tumore polmonare è paragonabile a quello di una persona che non ha mai fumato.

Fonte: American Cancer Society